

«Ci si può ormai ritrovare, superando vecchie laceranti divisioni, nel riconoscimento del significato e del decisivo apporto della Resistenza,



Foto Ap

pur senza ignorare zone d'ombra e aberrazioni. Ci si può ritrovare nel rispetto di tutte le vittime e nell'omaggio non rituale alla

liberazione dal nazifascismo come riconquista dell'indipendenza e della dignità della patria italiana».

Dal discorso del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, 15/05/2006

Napolitano: sarò il presidente di tutti

Il capo dello Stato giura e parla al Parlamento: pace, Europa, antifascismo lavoro, parità fra i sessi, dialogo. A Ciampi: «Mi ispirerò al suo esempio» Anche l'opposizione applaude, Berlusconi no. Stasera l'incarico a Prodi

Commenti **EU**

Politica estera

PRIMA DI TUTTO L'EUROPA

GIAN GIACOMO MIGONE

La politica estera è stata singolarmente espulsa dalla campagna elettorale, malgrado fosse al centro dell'agenda politica nei mesi e negli anni precedenti e vi tornerà con prepotenza dal primo momento in cui sarà insediato il nuovo governo. Essa può anche essere ignorata, in una contingenza in cui i cittadini pensano innanzitutto ad arrivare alla fine del mese, ma troppo spesso non si rendono conto che le condizioni in cui vi arriveranno dipendono anche, alla lunga soprattutto, dalla politica estera. Essa condiziona la stabilità dei governi, la coesione delle coalizioni che li sorreggono, qualche volta la configurazione dei partiti che li compongono. La politica estera si presenta sotto la forma di urgenze ed emergenze - nell'immediato, Iraq e Iran, ma anche Afghanistan, Medio Oriente - ma che non si affrontano senza orientamenti consolidati e quello che, con un'espressione che va chiarita, di solito si definisce uno stile di governo. In altre parole, come ricordava noiosamente un mio insegnante alla vigilia degli esami, «opportet studuisse, non studere»; è necessario, per conseguire un buon esito, avere studiato, non studiare in maniera raffazzonata, alla vigilia dell'esame. Lo stile di governo non è forma, eleganza di modi, retorica, tutte cose giuste e necessarie che, però, sono soltanto la risultante di qualche cosa di vero e di più profondo.

segue a pagina 29

L'abbraccio

ANTONIO PADELLARO

Tra i rari momenti belli che la politica ci ha regalato negli ultimi anni, c'è l'abbraccio al Quirinale tra Giorgio Napolitano e Carlo Azeglio Ciampi. Mentre il commento televisivo sottolineava l'aspetto solenne dello scambio di consegne, noi guardavamo quei due signori molto per bene (e molto emozionati) che si salutavano come vecchi amici. Ed era difficile non provare una grande fiducia per il signore più alto e una grande riconoscenza verso quello che lo accompagnava mostrandogli gli splendori del palazzo, prima di accomiarsi da quei saloni, per l'ultima volta. Le istituzioni sono simboli ma anche persone reali che ci trasmettono qualcosa che va al di là delle loro stesse parole: una sensazione, un sentimento, un'idea. Del settennato concluso si ricorderà quella luce sul Colle che è rimasta sempre accesa nel buio di un periodo difficile e di assoluto disordine. C'è Ciampi, ci penserà lui, quante volte ci siamo detti quando l'ultima prepotenza del governo proprietario ci sembrava la più intollerabile da mandare giù. Del discorso di Napolitano si parlerà a lungo perché ha come ricollocato al loro posto tutto le cose importanti in cui crediamo, buttate per aria dal disprezzo che ci siamo lasciati alle spalle. La dignità dello Stato, il ripudio della guerra, la Resistenza da cui è nata la democrazia: in continuità con il suo predecessore il nuovo presidente ha rimesso le maiuscole alle parole, è tornato a fissare una memoria condivisa di valori e di radici storiche. Tutti nel Parlamento della Repubblica hanno approvato e moltissimi hanno applaudito. Tranne uno. Come un bamboccio a cui è stato tolto il giocattolo, se ne è andato via senza salutare; e senza ringraziare chi, presidente di tutti, cercherà di rimediare anche ai suoi errori.



La calorosa stretta di mano tra i presidenti Giorgio Napolitano e Carlo Azeglio Ciampi al Quirinale. Foto di Ettore Ferrari/Ansa

Il discorso

IL GARANTE DEL BIPOLARISMO

STEFANO CECCANTI

Qual è il modo migliore di garantire un testo costituzionale? Il presidente Napolitano ce lo ha mostrato ieri in un discorso di forte e voluta continuità col presidente Ciampi, anche se ciascuno porta sempre con sé un suo timbro personale. Quello di Ciampi aveva un taglio di maggiore inclinazione economico-culturale. segue a pagina 29

di Vincenzo Vasile

Sarà presidente di tutti, senza distinzione. Non sarà «in alcun momento il presidente solo della maggioranza» che lo ha eletto; avrà «attenzione e rispetto per tutte le posizioni ideali e politiche»; si dedicherà «senza risparmio» all'«interesse generale». E ciò «per poter contare sulla fiducia dei rappresentanti del popolo e dei cittadini italiani senza distinzione di parte». Promette «sobrietà» e accurato «rispetto dei limiti» dei propri poteri costituzionali.

segue a pagina 3

Staino



Moggi sotto torchio: parlavo anche con Pisanu

SEI ORE DAI PM Il manager si difende: «Vittima dei padroni delle tv». Ammette telefonate con i ministri Pisanu e Siniscalco dalle quali non emergono illeciti. La Juventus crolla in Borsa. Lippi convoca Buffon, coinvolto nelle scommesse. Federcalcio, Guido Rossi commissario alle pagine 10-13

Sassari

ACCUSE A SQUADRA DI BASKET TURISTA INGLESE: «VIOLENTATA DA 5 GIOCATORI»

Madeddu a pagina 14

All'interno

IL DISCORSO DI NAPOLITANO

Bipolarismo, riforme Resistenza: i punti fermi del presidente

alle pagine 6 e 7

L'EX INQUILINO DEL QUIRINALE

Ciampi torna a casa E il quartiere gli fa festa

Zegarelli a pagina 5

PRODI PREPARA IL GOVERNO

Ultimi vertici Tensioni con l'Udeur Amato agli Interni?

Collini a pagina 9

Apri un'attività in franchising nel settore dei finanziamenti.



Chiama subito anche se non hai esperienza nel settore, sarai subito contattato da un nostro responsabile.

Numero Verde Gratuito 800-929291

CHI HA PAURA DI UN FILM IN CODICE

Il film *Il Codice da Vinci* apre il festival di Cannes, venerdì invade le sale di tutto il mondo e ieri sull'argomento è intervenuto il cardinale Ruini in persona alla Conferenza episcopale. Senza invocare il boicottaggio come altri prelati hanno fatto. Ruini considera infatti il film «un'occasione» per «un'opera di capillare catechesi» e per sgomberare il campo da «falsificazioni» sulla Chiesa e sul cristianesimo. Il giudizio resta durissimo: una «moda», il cui successo il cardinale lo spiega con l'odio insinuato nella nostra civiltà. Anche i musulmani indiani si schierano contro la pellicola. Tra le teorie contestate: che Cristo non è morto sulla Croce, ha sposato Maddalena e generato figli. Crespi e Gallozzi a pagina 21

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Vittima

IL CALCIO CONTINUA a battere la politica in tv. Domenica ne ha parlato il dimissionario e dimesso Carraro a Lucia Annunziata, ne hanno parlato i contenitori, i tg e anche Travaglio da Fazio. I tifosi, che ormai sono esperti di comunicazione pure loro, hanno presentato cartelli e performance fuori dagli stadi. Eppure, dove sta la sorpresa? Pasolini, parlando delle stragi, scrisse: «Io so i nomi dei responsabili... lo so, ma non ho le prove... lo so perché sono un intellettuale». Ma chissà cosa direbbe oggi il tifoso Pasolini sul disastro del calcio, che ovviamente coinvolge anche la Rai. Che i giochi fossero truccati non ci voleva un grande intellettuale per saperlo. Lo sapevano tutti nei bar dello sport. Ora, in attesa che i reati siano accertati, restano i fatti, tra i quali si registra la reazione di Berlusconi, che pretende due scudetti ad personam. Lui che dello sport come mercato (nonché del conflitto di interessi come sport) è campione mondiale. E ora si dichiara vittima non più (o non ancora) dei giudici, ma degli altri furboni del quartiere calcistico.

GIUNTI

Fantasticamente... per ragazzi di tutte le età...



Ogni settimana in allegato con l'Unità trovi uno dei grandi capolavori della narrativa per ragazzi.

In edicola la prima uscita I ragazzi della Via Pàl

Puoi acquistare questo libro anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì - venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)



In vendita con l'Unità a euro 4,90 in più

